

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO CON L'ESTERO

90.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	1071
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle Regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (2383-bis)	1072
PRESIDENTE	1072, 1084, 1085, 1096, 1099
ALIVERTI GIANFRANCO	1074, 1092
BASSI ALDO	1077, 1078
CERRINA FERONI GIAN LUCA	1076, 1089, 1092, 1095
CITARISTI SEVERINO, <i>Relatore</i>	1072, 1073 1074, 1075, 1076, 1080 1083, 1084, 1092, 1096
FORTE FRANCESCO	1081
MARRAFFINI ALFREDO	1091
REBECCHINI FRANCESCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	1073, 1074 1075, 1076, 1077, 1078, 1080 1083, 1084, 1091, 1095, 1096
TESSARI ALESSANDRO	1072, 1073, 1074 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088 1090, 1092, 1093, 1094, 1095, 1097, 1098

PAG.

Votazioni segrete:

PRESIDENTE	1073, 1074, 1075 1076, 1078, 1079, 1080, 1082, 1083 1084, 1086, 1088, 1089, 1090, 1091 1093, 1094, 1096, 1097, 1098, 1101
----------------------	--

La seduta comincia alle 10,10.

MAURO OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Manfredi Manfredo, Carelli, Susi, Bonalumi, Felici, Rende, Tessari Alessandro, Amici, Meucci, Gaiti, Bianchi Fortunato sostituiscono rispettivamente i deputati Bonferroni, Postal, Sacconi, Ceni, Merloni, Sangalli, Roccella, Grassucci, Laforgia, Misasi, Matarrese.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (2383-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi ».

Ricordo ai colleghi che abbiamo già esaminato nella seduta precedente l'emendamento Tessari e Roccella 6. 3. Si tratta ora di passare all'emendamento 6. 4 che recita come segue:

Al sesto comma sostituire le parole: con decreto del Presidente della Giunta regionale con le seguenti: con delibera a maggioranza assoluta del Consiglio regionale, sentito il parere dell'ENEL.

6. 4. TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA.

Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 6. 4.

ALESSANDRO TESSARI. Signor presidente, intendo parlare brevemente per dichiarare il mio voto. La sostanza del comma sesto è quella di prevedere una autorità sovracomunale, che intervenga nel caso di un contenzioso, facilmente ipotizzabile, tra i comuni ai fini della ripartizione di quelle che noi continuiamo a definire « tangenti di Stato ». La massa di denaro che verrà riversata ai comuni a seguito dell'approvazione del provvedimento al nostro esame è tale da creare delle « legittime aspettative » di essere ammessi nella ripartizione della torta da parte non solo dei comuni che ospitano nel loro territorio le centrali, ma anche di quelli limitrofi.

Il Governo si era fatto parte diligente delle aspettative dei comuni limitrofi, introducendo, con un proprio emendamen-

to, nell'anticamera della possibile assegnazione dei contributi tali comuni. Secondo la dicitura proposta dal Governo, i contributi medesimi andrebbero ai comuni territorialmente occupati dalla centrale, ma anche ai comuni limitrofi. Essendo però tale dizione piuttosto labile e incerta, si prevede con il sesto comma di attribuire al presidente della giunta regionale un potere *super partes* per individuare i criteri della ripartizione. È molto poco credibile però che i presidenti delle giunte regionali possano svolgere un ruolo di arbitri imparziali in questa vicenda perché li abbiamo visti entrare in causa direttamente per ottenere finanziamenti, che a nostro avviso sarebbero del tutto immotivati perché non sarebbero finalizzati alla costruzione o alla installazione di centrali nucleari. Nella seduta precedente abbiamo esaminato il caso della regione Veneto, che chiede un finanziamento di circa 30 miliardi, non si capisce bene a quale titolo, per avere dato recentemente il proprio nullaosta alla costruzione della centrale tradizionale di Porto Tolle.

Quale credibilità può essere attribuita al presidente della giunta regionale come arbitro nella rissa tra comuni ai fini della spartizione delle tangenti, quando gli stessi presidenti delle giunte regionali si sono letteralmente tuffati a pesce per diventare subito beneficiari del provvedimento?

Pertanto il gruppo radicale propone di modificare il comma 6 nel senso che questa funzione sia attribuita al consiglio regionale, sentito il parere dell'ENEL, con una delibera a maggioranza assoluta. Ci sembra infatti che, nella perversità sostanziale del provvedimento che stiamo esaminando, almeno il ricorso alla maggioranza del consiglio regionale possa essere un modo per uscire dalla corsa, dall'arrembaggio nei confronti del denaro pubblico.

Chiedo che l'emendamento sia votato a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Il relatore esprime parere contrario.

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, per il commercio e per l'artigianato*. Anche il Governo è contrario all'emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 6. 4 Tessari e Roccella.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	4
Voti contrari	22

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Boggio, Broccoli, Cacciari, Cerrina Ferroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Gaiti, Graduada, Manca, Marrafini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Spini, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 6. 5 Tessari e Roccella.

ALESSANDRO TESSARI. Questo emendamento vuole introdurre al comma 6 un principio che risponde alla vera *ratio* del provvedimento in discussione.

Si afferma che i soldi vengono dati per risarcire i comuni dei danni che l'installazione delle centrali comporta nei confronti dei loro territori. Ebbene, noi proponiamo che si espliciti la *ratio* del provvedimento, introducendo la seguente: « I comuni che si ritengono danneggiati dai criteri di individuazione o di ripartizione del denaro dell'ENEL possono far ricorso

presso il TAR. Tale ricorso sospende l'erogazione dei contributi ».

In sostanza, infatti, la vera intenzione è di andare ad una ripartizione di fondi che nulla ha a che vedere con l'installazione delle grosse centrali e con gli effetti di questa installazione sull'assetto socio-economico dei territori interessati. Riteniamo, quindi, che, se questi soldi debbono essere dati nella sostanza per monetizzare la salute o il danno al territorio, si debba dare ai comuni interessati la possibilità di intervenire con riferimento ai criteri di erogazione.

Anche su questo emendamento chiedo la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento 6. 5 testé illustrato dall'onorevole Tessari.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo è contrario all'emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari 6. 5 non accettato dal relatore né dal Governo nel seguente testo:

Al sesto comma aggiungere le parole: I comuni che si ritengono danneggiati dai criteri di individuazione o di ripartizione possono far ricorso presso il TAR. Tale ricorso sospende l'erogazione dei contributi.

6. 5.

TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	3
Voti contrari	24

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Boggio, Cacciari, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Gaiti, Graduada, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Spini, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6. 6.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento si propone di aggiungere al comma 6 il seguente periodo: « I comuni che si ritengono danneggiati dai criteri di individuazione e/o di ripartizione dei contributi ENEL possono far ricorso presso la Commissione parlamentare di cui all'articolo 2 della legge n. 880 del 1973 la quale, sentito l'ENEL e le regioni stabilisce individuazione e/o ripartizione dei fondi. Tale ricorso sospende la erogazione dei contributi ».

È questo un tentativo di restituire al Parlamento la valutazione dei criteri — che noi riteniamo tutti soggettivi e discrezionali — contenuti in questo provvedimento per la distribuzione dei fondi pubblici. Riteniamo che investire il Parlamento, sia pure attraverso questa Commissione, rappresenti un controllo per evitare che questo articolo 17 costituisca soltanto una forma di finanziamento a pioggia indiscriminato senza alcuna considerazione per quanto riguarda i danni, gli effetti, lo scombusolamento che per il territorio comporta la costruzione di grossi impianti di generazione. Non trovo molto elegante questo emendamento, perché avrei voluto che nel momento della definizione di questa legge già in essa si stabilissero i criteri con cui si programma la costruzione delle centrali e le relative conseguenze per la popolazione. Pur tuttavia non accettiamo che non vi sia controllo alcuno per quella che, a nostro avviso, risulterà essere un'allegria distribuzione di centinaia di miliardi di de-

naro pubblico, praticamente senza possibilità per il Parlamento di alcun controllo.

Anche su questo emendamento chiedo lo scrutinio segreto.

GIANFRANCO ALIVERTI. Desidero precisare al collega Tessari che di fatto la Commissione prevista dall'articolo 2, terzo comma, della legge n. 880 del 1973, anche se non abrogata formalmente, è disattivata. Innanzitutto devo dire che la legge n. 880 del 1973 ha stabilito le competenze di detta Commissione che sono quelle, in sede consultiva, di ascoltare il Presidente dell'ENEL sul rendiconto annuale dell'esercizio ed eventualmente sull'allocazione delle nuove centrali; però il riferimento è alle centrali termoelettriche, o comunque tradizionali, non essendo ancora previste quelle nucleari al momento dell'approvazione di detta legge. In secondo luogo preciso che la Commissione in oggetto è stata disattivata perché con norma successiva si è stabilito che annualmente il Presidente riferisce alle due Commissioni parlamentari, tant'è che nel corso di questa legislatura la Commissione richiamata nell'emendamento non è stata costituita.

Dichiarandomi contrario all'emendamento presentato prego il proponente di non insistere per la votazione del suo emendamento in quanto non vi sarebbe neanche la sede, ove venissero ritenuti validi nel merito gli argomenti addotti, per la discussione di quanto si propone con l'emendamento stesso.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari, Roccella 6. 6, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	2
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Boggio, Broccoli, Cacciari, Cerrina Ferroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Gaiti, Graduata, Manca, Marrafini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Spini, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari, Roccella 7. 1.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento proponiamo la soppressione dell'intero comma settimo che recita: « Nel caso di impianti che interessino comuni ricadenti nel territorio di regioni limitrofe, la ripartizione del contributo sarà effettuata di intesa tra le regioni medesime o, in mancanza di tale intesa, con decreto del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato ». Noi non abbiamo molta fiducia nel Ministro dell'industria attuale — non so quale sarà il Ministro dell'industria del Governo che potrebbe nascere questo pomeriggio — e riteniamo che la ripartizione dei controlli tra comuni limitrofi o tra comuni di regioni limitrofe non possa essere affidato a tale ministro come ad un arbitro *super partes*, anche perché questi è un bugiardo. Questa mattina, infatti, è pubblicata su *la Repubblica* una lettera del ministro Marcora in cui si sostiene che la scelta nucleare si fa perché questa energia costa un terzo dell'energia elettrica: questo

è un falso e noi riteniamo che il nucleare venga contrabbandato e non adottato come una scelta razionale. Il Ministro dell'industria non può utilizzare i canali di informazione per smerciare affermazioni così false e tendenziose; l'utente italiano di energia elettrica deve sapere che la scelta dell'energia nucleare non comporterà una riduzione della bolletta, come invece il ministro sostiene. L'esempio della Francia e del Giappone, paesi nei quali l'energia nucleare è stata realizzata, dimostra che non c'è stata alcuna riduzione del costo del chilowattora per cui il ministro Marcora mente sapendo di mentire e noi non lo riconosciamo quale arbitro del contenzioso tra comuni per il riparto delle tangenti che qui si ipotizzano.

Chiedo per questo emendamento la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario a questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Senza rispondere agli insulti, che non hanno ragione di essere e che potrei ritorcere all'onorevole Tessari se non preferissi usare un diverso stile, dico solo che i dati che sono emersi nell'ultima conferenza dell'energia, riportata a 1 la produzione di energia con il nucleare, rispetto al carbone, al petrolio e all'olio combustibile danno un rapporto da 1 a 3, 1 a 2 e 1 a 1; tutta la dottrina in materia conferma quindi quanto ha detto il ministro. Naturalmente il Governo è contrario all'emendamento proposto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari, Roccella 7. 1.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	4
Voti contrari	22

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Boggio, Broccoli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Gaiti, Graduada, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Rende, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 7. 2.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento proponiamo di restituire al provvedimento la sua natura iniziale, quella di una legge che doveva servire ad incentivare la diversificazione dei combustibili per le centrali di generazione elettrica. Questo soprattutto in un momento di crisi economica, perché non riteniamo giusto buttare dalla finestra tangenti che servono solo a corrompere e non a costruire centrali elettriche.

Il provvedimento che stiamo esaminando è nato per il nucleare, via via è diventato però una sorta di erogazione per tutte le centrali di tipo anche convenzionale. Da parte nostra, proponiamo pertanto, che dopo la parola « impianti » non si lasci più una dizione vaga, che si inserisca pertanto la dizione « impianti relativi a centrali nucleari ».

Si tratta di una logica paradossale perché desideriamo mettere in evidenza la complicità unanime che il Governo ha trovato in questa Commissione attorno a questo sistema discutibile di erogazione di denaro pubblico. Anche per questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Prego il proponente di ritirare questo emendamento dal momento che la natura degli impianti è stata definita nel comma precedente a questo, che invece si riferisce solo alla ripartizione dei contributi. Reintrodurre qui una norma che surrettiziamente modifica il comma precedente non mi sembra ammissibile.

ALESSANDRO TESSARI. Siamo costretti ad insistere sul nostro emendamento. Per altro debbo dire che sono commosso per la capacità che il collega Cerrina, di parte comunista, ha di vedere la pagliuzza nell'occhio dell'avversario e non invece la trave nel suo. Ricordo che siamo di fronte ad una legge che regala miliardi a destra e a manca, questa critica non mi sembra quindi giusta.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo esprime parere contrario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Roccella, Tessari 7. 2.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	2
Voti contrari	24

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Boggio, Broccoli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Felici, Ferrari Silvestro, Forte

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

Francesco, Gaiti, Graduada, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Rende, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 7. 3: *al settimo comma, dopo la parola: comuni aggiungere le seguenti: o loro consorzi o comprensori.*

ALESSANDRO TESSARI. Su questo emendamento non chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono favorevole all'approvazione di questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Roccella, Tessari 7. 3.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 7. 4: *al settimo comma sostituire la parola: ricadenti con la seguente: siti.*

ALESSANDRO TESSARI. Anche su questo emendamento non chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Roccella, Tessari 7. 4.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Tessari 7. 5.

ALESSANDRO TESSARI. Ricordo che sul concetto di zone « limitrofe » c'era stata, all'inizio, una lunga diatriba, proprio perché non fosse riferito solo alle zone contigue territorialmente. Ad esempio, una fuga via acqua non necessariamente interessa il comune a ridosso, ma anche quelli più a valle o nella direzione dove soffiano i venti. Il problema, quindi, era quello di definire un concetto più ampio, e a ciò tende questo emendamento, con l'aggiunta delle parole « o anche non limitrofe ma comunque interessate ».

ALDO BASSI, *Relatore*. Onorevole Tessari, già al primo comma si fa specifico riferimento ai comuni comunque interessati.

ALESSANDRO TESSARI. Dichiaro di ritirare l'emendamento 7. 5.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti Tessari 7. 6 e 7. 6. 1 che ritengo inammissibili.

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo che questi emendamenti vengano votati perché implicano il giudizio politico che noi radicali diamo di questo provvedimento. Riteniamo che la crisi grave in cui versa la nostra economia e in particolare l'industria elettrica non possa consentire una distribuzione di circa 1.000 miliardi di denaro dell'ENEL a comuni e regioni a seguito dell'installazione di impianti di vario tipo.

Per il gruppo radicale questa non è una « distribuzione » di denaro, ma una « spartizione ». Proponiamo, quindi, di chiamare il contributo con l'appellativo tecnico di « tangente ».

PRESIDENTE. Ritengo inammissibili gli emendamenti 7. 6 e 7. 6. 1.

Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 7. 7: *al settimo comma sostituisce la parola: sarà con la seguente: verrà.*

ALDO BASSI, *Relatore*. Parere favorevole.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e artigianato*. Anche il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 7. 8:

Al settimo comma sostituire le parole: d'intesa con le seguenti: sulla base di un accordo.

7. 8. TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA.

ALESSANDRO TESSARI. Vorrei far notare al Presidente e alla Commissione, che la bontà o meno di un provvedimento — e quindi di tutte le proposte emendative — dovrebbe essere lasciata alle singole forze politiche che svolgono il ruolo di maggioranza e di opposizione. E riteniamo che una brutta legge non possa, a colpi di maggioranza, essere definita una buona legge. Può essere approvata non senza però che chi lo ritiene opportuno esprima il proprio dissenso. Ci sono leggi che noi consideriamo veri e propri attentati a quel processo di moralizzazione che si invoca per il nostro paese. Per noi, questa è una legge orrenda che legalizza la tangente di Stato.

Sull'emendamento 7. 8 chiedo la votazione a scrutinio segreto.

ALDO BASSI, *Relatore*. Parere contrario all'emendamento 7. 8.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo esprime parere contrario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 7. 8, contrari relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	2
Voti contrari	24

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Boggio, Broccoli, Cernina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Felici, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Gaiti, Graduada, Manca, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Rende, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 7. 9.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento, dopo la parola « medesimo » proponiamo di aggiungere il rapporto con le Commissioni industria della Camera e del Senato.

In altri termini, riteniamo che in presenza di un contenzioso interregionale non sia il ministro arbitro unico tra le parti. Non si vede infatti, perché debba avere questa discrezionalità. Inoltre, riguardando un comprensorio di così vasta dimensione riteniamo che debbano essere consultate le stesse Commissioni competenti di settore del Parlamento. Riteniamo, cioè, che al Parlamento debba essere offerta la possibilità di dire una parola di fronte ad un contenzioso che già possiamo immaginare a quali livelli scadrà se dovesse essere approvato il comma così come formulato nel testo del Governo.

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

ALDO BASSI, *Relatore*. Parere contrario.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo esprime parere contrario.

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento 7. 9, contrari relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	1
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Broccoli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cumineti, Felici, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Gaiti, Graduata, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Rende, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 7. 10.

ALESSANDRO TESSARI. Signor presidente, debbo dichiarare brevemente che con l'emendamento 7. 10 proponiamo di aggiungere alla fine del comma settimo le parole « previo parere vincolante del comparto sicurezza dell'ENEA ». Con questa modifica intendiamo richiamare in vita la vecchia questione relativa allo sdoppiamento all'interno dell'ENEA del settore relativo alla sicurezza. Grazie ad una battaglia, alla quale hanno partecipato anche

i partiti « nuclearisti », impegnati a raccogliere gli spunti e le osservazioni che il gruppo radicale aveva formulato in Commissione, si è giunti alla fine, quando è stato varato il provvedimento di riforma dell'ENEA, alla individuazione di un ruolo peculiare del comparto sicurezza, che è stato riconosciuto autonomo nei confronti dell'ENEA stesso. Tale comparto attualmente, per difficoltà organizzative, è ancora in simbiosi con l'ente, tant'è vero che il direttore del comparto sicurezza è ancora membro del consiglio di amministrazione dell'ENEA. Ci pare però positivo l'aver accettato in linea di principio che il comparto sicurezza debba avere in prospettiva una propria autonomia. Ci sembra altresì che tale comparto debba essere utilizzato al fine di dirimere eventuali contenziosi che intercorressero fra regioni che abbiano un impianto dislocato a cavallo di due comuni o del territorio di più regioni. Ci sembra che l'arbitrato di questo comparto potrebbe essere accertato molto più facilmente che non quello del solo ministro dell'industria.

Chiediamo che anche questo emendamento venga votato a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Il relatore è contrario all'emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario all'emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari e Roccella 7. 10.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	2
Voti contrari	24

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Broccoli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Felici, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Gaiti, Graduata, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Rende, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 8. 1.

ALESSANDRO TESSARI. Signor presidente, con l'emendamento 8. 1 vogliamo sopprimere il comma che così recita: « Il gettito dei contributi di cui alla presente legge sarà destinato dalle regioni e dai comuni alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, all'uso di energie rinnovabili, alla tutela ecologico-ambientale dei territori interessati dall'insediamento degli impianti, nonché al loro riassetto socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dal piano regionale di sviluppo ».

Forse questo è il più bel comma dell'intero provvedimento, ciò nonostante il gruppo radicale propone di abrogarlo. Noi non riteniamo infatti che esso appartenga alla *ratio* autentica del provvedimento. Riteniamo in altri termini che esso rappresenti la ciliegina posta su un dolce formato da sostanze sospette. Se questa fosse stata la finalità della legge, ciò avrebbe dovuto essere dichiarato all'inizio e allora probabilmente questo articolo sarebbe rimasto all'interno del provvedimento più generale riguardante il risparmio energetico. Così non è stato. La *ratio* del provvedimento, che portò allo scorporo dell'articolo 17 dal testo del disegno di legge sul risparmio energetico, dimostra che non sono queste le finalità vere del provvedimento con il quale si autorizza l'ENEL a dare 1.000 miliardi ai comuni, ma sono altre. Che non ci

siano queste finalità lo prova una serie di emendamenti che a mano a mano il Governo ha presentato e il fatto che questa maggioranza di filonucleari qui in Commissione abbia sempre privilegiato la erogazione di denaro pubblico. Nulla di più nobile il prevedere investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, all'uso di energie rinnovabili, tutela ecologico-ambientale dei territori interessati dall'insediamento degli impianti. Ma tutti i membri della Commissione che voteranno questo provvedimento, ad eccezione del rappresentante radicale, hanno sempre sostenuto che con questo provvedimento non si vuole monetizzare la salute né i danni all'ambiente causati dalla costruzione delle centrali perché hanno sempre negato che la costruzione di grossi impianti di generazione possa comportare danni comunque apprezzabili per la salute dell'individuo e per la tutela dell'ambiente. Per questo diciamo che l'ottavo comma rappresenta una sorta di alibi in un provvedimento che ha tutt'altra finalità, ossia quella di dare denaro della collettività senza controllo a diversi comuni e regioni. Chiediamo che questa ipocrisia ci sia risparmiata. Se si tratta di tangenti lo si dica apertamente senza ricorrere ad espedienti linguistici.

Anche per questo emendamento chiedo lo scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento presentato.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari 8. 1 non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	1
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Broccoli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Felici, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Gaiti, Graduata, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Rende, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Marraffini e Graduata 8. 2 che è del seguente tenore:

All'ottavo comma, dopo le parole: di sviluppo aggiungere le seguenti: le Regioni inoltre potranno utilizzare i contributi previsti dalla presente legge per la istituzione e il potenziamento dei servizi di prevenzione sanitaria che si rendono necessari in relazione alla installazione e al funzionamento delle centrali a carbone e nucleari.

8. 2.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono favorevole a questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è favorevole.

FRANCESCO FORTE. Dichiaro che il gruppo socialista voterà a favore di questo emendamento.

ALESSANDRO TESSARI. Dichiaro che voterò a favore dell'emendamento 8. 2 per-

ché esso introduce un concetto richiamato più volte in altri nostri emendamenti che, peraltro, essendo stati presentati dai radicali, sono stati respinti, che riguardavano l'utilizzo dei contributi per il potenziamento delle istituzioni relative alla prevenzione sanitaria. Sono convinto che abbiano fatto bene i colleghi comunisti ad introdurre il concetto di correlazione tra installazione e funzionamento di grossi impianti di generazione non necessariamente nucleari, in quanto certamente producono più inquinamento le centrali di tipo tradizionale, a carbone o olio combustibile e riteniamo che la prevenzione sanitaria, che è soltanto uno degli aspetti di tutela della salute pubblica e del territorio in cui sono ubicati questi impianti, debba essere potenziata. Avremmo voluto che fosse un'altra la logica, cioè quella di prevedere autonomamente il potenziamento di questa prevenzione e non lasciare in pratica alle regioni la discrezionalità di canalizzare questi fondi per potenziare questo servizio pubblico di alta utilità. A prescindere da problemi di ordine socio-economico invocati da più parti per giustificare questi contributi c'è anche un problema di salute, di sicurezza e di tutela del cittadino e del suo ambiente. Pertanto voterò a favore dell'emendamento presentato dal gruppo comunista.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Marraffini e Graduata 8. 2 accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Tessari 9. 2.

ALESSANDRO TESSARI. Il nono comma, così come formulato, potrebbe trovarci sensibili se non fosse che esso nasce *a posteriori*. Dopo cioè aver previsto la logica spartitoria di denaro pubblico, poi si stabilisce, per mettersi d'accordo su come ripartire questi soldi, di sentire le regioni e i comuni interessati secondo una convenzione tipo approvata dal CIPE. Noi riteniamo che la logica dovrebbe essere radicalmente rovesciata e non andare ad una

erogazione, ma eventualmente ad una programmazione attraverso gli organi qui contemplati. Così come il comma è formulato potrà creare altri contenziosi, dato che vi sono convenzioni tra ENEL, regioni e comuni e non sappiamo se queste convenzioni hanno una loro autonomia rispetto alla disciplina contemplata da questa norma e vi è il rischio di trovarsi in presenza di convenzioni di diverso tipo, che possono dare un quadro di orientamento per tutti gli enti interessati all'installazione degli impianti.

Ci pare necessario, prima di andare alla redazione di un testo come quello del nono comma del provvedimento in discussione, definire meglio la responsabilità degli organi della programmazione. Per queste ragioni siamo favorevoli alla soppressione del comma.

Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 9. 2 Tessari e Roccella.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	1
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Broccoli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Felici, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Gaiti, Graduada, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Rende, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 9. 2 Tessari e Roccella.

ALESSANDRO TESSARI. Questo emendamento tiene conto del fatto che nel nono comma si fa riferimento ad una consultazione mista per l'erogazione dei contributi.

Riteniamo che gli organi della programmazione dovrebbero avere una autorità di indirizzo per quanto riguarda la canalizzazione dei fondi. Dare prima i quattrini e poi fare appello agli organi della programmazione vuol dire chiudere la stalla dopo che i buoi sono fuggiti. Sarà molto difficile dire qualcosa sulla destinazione dei contributi per l'ENEL e per il CIPE una volta erogati i contributi, la cui corresponsione sarebbe di fatto automatica.

Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento testé illustrato dall'onorevole Tessari.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo è contrario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 9. 2 Tessari e Roccella, che recita: *al nono comma sopprimere le parole: « ed alla loro destinazione ».*

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	3
Voti contrari	23

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Broccoli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Felici, Ferrari Silvestro, Gaiti, Graduada, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Rende, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari, Roccella 9. 3.

ALESSANDRO TESSARI. Si tratta di una semplice variante lessicale. Noi riteniamo che nell'ambiguità generale del provvedimento la dizione proposta sia sufficientemente chiara: cosa vuol dire « i termini e le modalità »? Ci sono solo delle modalità e di queste deve farsi carico questo coacervo di enti.

Su questa questione non saremmo in linea di massima contrari, ma siamo contrari al meccanismo perverso attraverso il quale si dovrebbe arrivare alla corrispondenza dei fondi in questione. Dovrebbe venire spontaneo domandarsi perché si debba fare riferimento al CIPE per la canalizzazione dei fondi; se è vero che questi soldi servono per le finalità di cui al comma ottavo perché dobbiamo fare carico all'ENEL di pagare comuni e regioni? Se quelle finalità sono autonome dovremmo stabilire che quel denaro esce dalle casse dello Stato e non dall'ENEL. L'ENEL è l'utilizzatore, è la concessionaria pubblica del servizio elettrico e non deve essere tale ente ad intrattenere rapporti personali con comuni e regioni.

SEVERINO CITARISTI, Relatore. Non capisco il nesso tra quanto lei ha testè detto, onorevole Tessari, e l'emendamento in questione, comunque mi dichiaro favorevole alla modifica da lei proposta.

FRANCESCO REBECCHINI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio

e l'artigianato. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento 9. 3 nel seguente testo:

Al nono comma sostituire le parole: i termini e le modalità relative, con le seguenti: le modalità relative.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Tessari, Roccella 9. 4.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento proponiamo di sostituire le parole: « dei contributi » con le parole: « dei versamenti ». Anche in questo caso si tratta di una variante terminologica che mette in luce la natura recondita del provvedimento che noi riteniamo sia bene evidenziare. Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, Relatore. Sono contrario a questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Parere contrario anche da parte del Governo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari, Roccella 9. 4.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	1
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Boggio, Bonalumi, Broccoli, Cappelli,

Cerrina Feroni, Citaristi, Dujany, Felici, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduata, Manca, Marraffini, Meucci, Olivi, Proietti, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 9. 4. 1. Lo dichiaro inammissibile.

ALESSANDRO TESSARI. Desidero che resti a verbale che è stato dichiarato inammissibile un emendamento che tendeva semplicemente a cambiare il termine « tangenti ».

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 9. 5. Ho l'impressione che anche questo emendamento sia inammissibile.

ALESSANDRO TESSARI. Lo ritiro anche se non mi sembra tale.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 9. 6.

ALESSANDRO TESSARI. Su questo emendamento non chiedo la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, Relatore. Sono favorevole all'accoglimento di questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione, nel seguente testo:

Al nono comma sostituire la parola: destinazione con la seguente: finalizzazione.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 9. 7.

ALESSANDRO TESSARI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 9. 8.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento proponiamo di aggiungere le modalità relative alla corresponsione dei contributi nel senso che ci sia oltre all'indicazione relativa all'ENEL e al CIPE, anche quella relativa alla Commissione interregionale, nata per la sicurezza nucleare. Ci pare che escludere la DISP non sia possibile appunto perché siamo dell'opinione che la ripartizione dei soldi venga concentrata fra ENEL, CIPE, regioni, comuni ed anche ENEA sia riferendoci all'ENEA ente promozionale, sia riferendoci all'ENEA come DISP. Ripeto, non vediamo il motivo di escludere da un momento delicato e programmatico come quello della individuazione delle modalità di spesa un ente che ha un ruolo da protagonista in questa materia. Anche su questo emendamento chiedo la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, Relatore. Le finalità del gettito sono previste nel comma ottavo, che si riferisce tra l'altro ad investimenti finalizzati al risparmio, all'uso di energia alternativa eccetera. Non vedo come la competenza dell'ENEA possa rientrare in questa dizione. È da far rilevare che già il CIPE ha questi compiti. Esprimo quindi parere contrario a questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Anche il Governo è contrario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Roccella, Tessari 9. 8 nel seguente testo:

Al nono comma, dopo la parola: ENEL aggiungere le seguenti: l'ente per la sicurezza nucleare.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	2
Voti contrari	24

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Bonalumi, Broccoli, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Gradua-ta, Manca, Marraffini, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Tesimi Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Roccella, Tessari 9. 9. A mio parere questo emendamento che recita: *sostituire la parola: interessati con la seguente: di Italia; è inammissibile; è evidente che nella formulazione del provvedimento ci si riferisce ai comuni italiani interessati al provvedimento stesso.*

ALESSANDRO TESSARI. Non riteniamo che tale emendamento sia inammissibile; del resto voi fate finta di non sapere che questa legge interesserà tutti quanti gli 8.000 comuni italiani; è inutile fingere di credere che saranno interessati solo i 6 comuni interessati alla costruzione delle centrali. Per questo abbiamo chiesto di esplicitare ciò che sarà poi una cosa vera. Il danno e gli inconvenienti comunque provocati dalle installazioni delle centrali, non solo nucleari, sono tali e tanti che si sono ampliate le possibilità di ricorso a questa legge; sappiamo che i comuni attraversati dai convogli ferroviari, trasportanti il carbone, ad esempio, sono già interessati all'applicazione di questa legge ritenendo di essere danneggiati dall'inquinamento. Questa legge è ridicola dal momento che non stabilisce nessun criterio per la distribuzione del denaro! E quel che è peggio è che lascia ampi margini

ad una discrezionalità che scatenerà un contenzioso facilmente prevedibile. Certo che il riferimento è ai comuni d'Italia, ma va detto che all'inizio gli interessati erano solo quelli del nucleare, mentre adesso sono diventati anche quelli del carbone, eccetera e dovrebbe dirmi, onorevole Forte, che parentela ha la regione Veneto, ad esempio, per essere inclusa nella spartizione di questi contributi. Nessuna! Quindi, insisto su questo emendamento e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Il parere unanime della Commissione è che questo emendamento sia inammissibile.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, è ben strano che la maggioranza decida a maggioranza se l'opposizione ha diritto ad esercitare l'opposizione! La Commissione può respingere i miei emendamenti, ma non dichiararli impresentabili.

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, lei stesso ha detto che alcuni suoi emendamenti sono provocatori. La prego, quindi, di non insistere.

Passiamo all'emendamento 9. 10 a firma degli onorevoli Tessari e Roccella, che recita:

Al nono comma sostituire le parole da: apposite fino a: interessati con le seguenti: da apposita legge.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento, abbiamo recepito la parte positiva presente nel comma in oggetto, quella cioè di regolamentare la distribuzione dei contributi previsti. Ma essendoci sembrato affrettato il modo con cui si erano individuati i soggetti che dovevano presiedere alla ripartizione dei contributi, proponiamo che la definizione dei medesimi venga individuata con apposita legge con la quale sarà possibile specificare, con maggior chiarezza, quanto nella frettosità di questo provvedimento non è stato possibile fare.

Su questo emendamento chiedo la votazione a scrutinio segreto.

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

ALDO BASSI, *Relatore*. Parere contrario.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo esprime parere contrario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 9. 10 Tessari e Roccella.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	2
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Bonalumi, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduada, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9. 11 a firma degli onorevoli Tessari e Roccella.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento proponiamo di aggiungere alla fine, del comma le parole: « previo parere delle Commissioni industria della Camera e del Senato ». In altri termini, riteniamo che anche le Commissioni parlamentari competenti possano avere una parola da dire per quanto riguarda le modalità relative alla corresponsione dei contributi di cui alla presente legge, cioè oltre all'ENEL, al CIPE e alla Commissione interregiona-

le. Il nostro, è un tentativo disperato - e me ne rendo conto - dal momento che la maggioranza nucleare, in questo Parlamento, è una maggioranza che va molto al di là di quella di Governo e che contempla la complicità di tutte le forze politiche, dal Movimento sociale al partito comunista. Noi chiediamo, comunque, che per tutte le scelte relative a questo provvedimento il Parlamento non sia tagliato fuori, come, invece, sembra avvenire. E mi dispiace trovare sordi, su questo tema, anche quei colleghi che, nelle campagne pubblicitarie, sono i primi a scagliarsi contro il nucleare e che manifestano poi, le loro reali intenzioni, nel chiuso della Commissione.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario all'emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta dell'emendamento Tessari e Roccella 9. 11.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	1
Voti cantrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Bonalumi, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduada, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 9. 12, che ad avviso della Presidenza è precluso, poiché di contenuto analogo all'emendamento 9. 11, già respinto.

ALESSANDRO TESSARI. A mio avviso, Presidente, non è precluso. Con l'emendamento precedente proponevamo che facessero parte del concerto degli enti anche le due Commissioni parlamentari. Con lo emendamento 9. 12 proponiamo che il concerto di enti proceda alla redazione dello studio e che esso venga sottoposto successivamente ad un parere di merito delle Commissioni competenti. Si tratta quindi di una procedura diversa. In sostanza intendiamo stabilire che alle Commissioni industria della Camera e del Senato sia riservata almeno la conoscenza *a posteriori* di quanto deliberato dal concerto dei comuni, delle regioni, dell'ENEL e del CIPE, per quanto riguarda le modalità relative alla corresponsione dei contributi.

L'emendamento dovrebbe ottenere il consenso dei colleghi di questa Commissione, poiché, dato l'ampio margine che ha la maggioranza nucleare nel Parlamento, non si andrebbe incontro con la procedura proposta a difficoltà di sorta.

Io credo che da parte di questa Commissione rinunciare a prendere in considerazione, sia pure per un parere, quanto deciso dal concerto di cui al nono comma, significhi rinunciare ad una competenza parlamentare che io considero importante. Io ritengo che il Parlamento debba essere sempre informato delle decisioni del CIPE, dell'ENEL, perché ciò non fa che rafforzare gli organi che a questa disciplina presiedono, vale a dire gli organi del Parlamento, che hanno discusso tutta la politica energetica e l'hanno organizzata attraverso una serie di provvedimenti legislativi. In definitiva, non vedo perché lo emendamento debba essere respinto dai colleghi della maggioranza, in modo particolare dal relatore.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Concorro con il parere del presidente, poiché ritengo precluso l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 10. 1.

ALESSANDRO TESSARI. Signor presidente, con l'emendamento 10. 1 proponiamo di sopprimere il decimo comma dell'articolo unico, che recita: « Dalla data di entrata in vigore della presente legge l'ENEL non può stipulare convenzioni con gli enti locali e con le regioni che prevedano a suo carico oneri finanziari diretti o indiretti aggiuntivi ai contributi di cui al presente articolo e a quelli previsti dalle leggi vigenti ».

Il collega Cerrina Feroni dichiara di stupirsi della proposta di soppressione; io mi stupisco dello stupore del collega Cerrina Feroni, poiché ci si dovrebbe innanzitutto stupire di come il provvedimento sta andando in porto, non di altro. Il fatto di sopprimere il comma decimo non rappresenta una contraddizione. Noi vorremmo che ci fossero le maggiori garanzie possibili per evitare doppioni, soprattutto nell'erogazione dei contributi da parte dell'ENEL ai comuni o a enti vari per l'installazione di grossi impianti. Eliminando questo comma non è che vengano eliminati i doppioni. In ogni caso occorrerebbe sopprimere il provvedimento. Noi ci auguriamo che non ci siano doppioni, ma non sarebbe questo il primo caso di un provvedimento legislativo che istituzionalizzi il doppio finanziamento per le stesse opere. Alludo ad esempio al provvedimento, votato da questa Commissione, relativo ai contributi alle industrie per il risparmio energetico e le innovazioni tecnologiche. In tale provvedimento si è deliberatamente corso il rischio (oppure si è volutamente operato in questo senso), di dare ad alcune industrie finanziamenti diversi, provenienti da leggi diverse, per le stesse opere, presentate di volta in volta come operazioni di ristrutturazione tecnologica o come operazioni tendenti ad ottenere un risparmio energetico.

Proponiamo di sopprimere il comma, perché riteniamo che il provvedimento non dia le necessarie garanzie circa la necessità di evitare doppioni nella erogazione di contributi e soprattutto perché il provvedimento riconosce un protagonismo all'ENEL, che non ci sembra opportuno. Noi riteniamo infatti che l'interlocutore degli enti locali debba essere in ogni caso il Parlamento e non l'ENEL.

Anche per questo emendamento chiedo che la votazione avvenga a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Mi dichiaro contrario.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario all'emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari 10. 1 non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	1
Voti contrari	26

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Bonalumi, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduata, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari 11. 1.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento proponiamo di abrogare l'undicesimo comma che prevede che « qualora, entro i termini fissati dall'articolo 2, secondo comma, della legge 2 agosto 1975, n. 393, non sia stata perfezionata la procedura per la localizzazione delle centrali elettronucleari, la determinazione delle aree suscettibili di insediamento è effettuata dal CIPE, su proposta del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, tenendo presenti le indicazioni eventualmente emerse nella procedura precedentemente esperita ». Innanzi tutto ritengo che questo richiamo alla legge n. 393 del 1975 sia fatto in maniera infelice. Fin dall'inizio dell'esame del provvedimento generale di cui questo articolo faceva parte si è presa in considerazione l'ipotesi di andare ad una modifica di detta legge. In pratica con questo comma, che è particolarmente grave - e dico questo soprattutto ai colleghi di parte comunista - si autorizza il Governo a scavalcare i comuni e procedere alla localizzazione delle centrali nucleari e alla determinazione delle aree suscettibili di insediamento senza il consenso dei comuni e delle popolazioni. Il fatto di tener presenti le indicazioni eventualmente emerse nella procedura precedentemente esperita non vuol dir nulla, perché di fatto il Governo può tenerle presenti e fare l'esatto contrario. Quindi vi è una surrettizia manipolazione della legge n. 393 del 1975 che vedeva come protagonisti i comuni di cui tanto spesso i colleghi comunisti si sono riempiti la bocca per giustificare la scelta nucleare. Si era cioè lasciato il controllo di tutti i momenti, in particolare del momento più delicato, cioè l'individuazione delle aree, a questa partecipazione democratica dei comuni come protagonisti non ultimi della scelta nucleare. Con questo comma invece il Governo mette da parte tutti e decide la localizzazione e la instal-

lazione delle centrali, in modo particolare delle elettronucleari, anche con il parere contrario di tutte le organizzazioni di base e degli enti territoriali. Far passare questo comma vuol dire, in pratica, dare carta bianca al Governo per fare una politica nucleare con il dissenso di tutti i paesi. Ricordo che decine e decine di sindaci si sono espressi in senso contrario alla modifica della legge proposta in maniera subdola con questo testo e chiedono il potenziamento ed il rispetto dell'articolo 2 della legge n. 393 del 1975. Mi richiamo pertanto alla responsabilità di quanti voteranno questo emendamento perché devono sapere che non è possibile andare nelle piazze a predicare qualcosa in diffonità di quanto viene qui detto e portato avanti. Far passare questo comma significa autorizzare il Governo a fare una politica nucleare scavalcando comuni e popolazioni e ogni altro soggetto che avrebbe tutto il diritto di essere ascoltato e di vedere rispettato il proprio parere. Approvare questo comma vuol dire deresponsabilizzare il Parlamento e ogni altra autorità per quanto riguarda la scelta nucleare.

Anche su questo emendamento chiedo lo scrutinio segreto. Invito poi i colleghi a riflettere se non sia il caso di stralciare questo comma ed raffrontarlo in un secondo momento, in un altro contesto in cui tutta la disciplina della legge n. 393 del 1975 possa essere rivista con tranquillità senza ledere alle prerogative degli enti locali.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Desidero dare una spiegazione e una precisazione su quanto impropriamente ha sostenuto il collega Tessari. Le procedure attualmente previste dalla legge n. 393 del 1975 per la localizzazione delle centrali nucleari, o meglio per la definizione delle aree suscettibili di questa localizzazione, sono le seguenti: innanzi tutto il CIPE delibera le regioni destinatarie. Le regioni, d'intesa con i comuni, definiscono almeno due aree. Ove questa intesa non si realizzi è il Parlamento, con legge, a definire le aree medesime. Che cosa si modifica con questa norma? Solo la parte terminale di

questa procedura, mentre restano del tutto inalterate le prerogative del comune perché non viene modificata la fase relativa all'intesa tra comuni e regioni; ma ove questa intesa non ci sia e ove le regioni non determinino nei tempi previsti dalla legge le aree suscettibili della localizzazione degli impianti, anziché il Parlamento con legge è il CIPE a determinare l'area stessa. A noi pare che questa impostazione sia corretta perché ridefinisce in termini costituzionalmente esatti le prerogative del Parlamento e del Governo. Il Parlamento è un organo di indirizzo e di controllo e interviene sul problema del piano energetico nella fase di discussione proponendo integrazioni e modifiche; ed è un organo di controllo nella fase di attuazione del piano energetico stesso. La fase dell'esecuzione, dell'amministrazione, quale è quella della localizzazione delle aree, attiene alle competenze dell'esecutivo.

A noi pare che il testo adottato dia, tra l'altro, un contributo ad una ridefinizione di carattere più generale dell'equilibrio delle competenze dei diversi organi dello Stato.

Il testo è formulato diversamente rispetto all'impostazione data in un primo momento dal Governo, che voleva trasformare « l'intesa » in un « sentito », che avrebbe limitato l'intervento dei comuni.

La procedura prevista, inoltre, non è altro che l'assimilazione dei criteri previsti per le centrali nucleari a quelli previsti per la localizzazione delle centrali a carbone. Sarebbe infatti sbagliato adottare procedure diverse per quanto riguarda la localizzazione delle centrali nucleari.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento Tessari e Roccella.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 11.1 Tessari e Roccella.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari	26

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Boggio, Bonalumi, Cacciari, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cumineti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduata, Manca, Marraffini, Meucchi, Napoli, Proietti, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 12. 1 Tessari e Roccella.

ALESSANDRO TESSARI. Desidero prendere atto, innanzi tutto, che con l'espressione di due soli voti favorevoli all'emendamento soppressivo del comma precedente si è voluto dare la risposta peggiore possibile alla domanda che emerge dai comuni, che si pretende di gettare da parte nella fase di individuazione delle aree.

Non so come i colleghi del partito comunista, che hanno votato insieme al Governo, andranno nei comuni a sostenere il ruolo primario dell'ente locale, che è stato cancellato dal testo dell'undicesimo comma. Non so quali finalità si prefiggano i comunisti rinunciando al controllo di questa politica portata avanti dal Governo, né valgono, a mio parere, le argomentazioni sostenute dal collega Cerrina Feroni circa il fatto che il comma in questione servirebbe ad introdurre una razionalizzazione.

L'emendamento 12. 1 propone la soppressione del comma a cui si riferisce, che, a nostro giudizio, rappresenta una presa in giro nei confronti dei comuni, se letto alla luce di quanto previsto dal comma precedente.

Chiedo anche in questo caso lo scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento 12. 1 Tessari e Roccella.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari, Roccella 12. 1.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli . . .	1
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Boggio, Bonalumi, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduata, Manca, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari ed altri 12. 0. 1.

ALESSANDRO TESSARI. Mi pare che quella proposta del mio gruppo sia una norma prudentiale, anche se il modo in cui si è espressa finora questa Commissione fa dubitare che ci sia veramente la volontà di spendere bene ed oculatamente il denaro pubblico. La disinvoltura con cui si è attribuita all'ENEL la facoltà di sperperare mille miliardi non ci fa sperare che si eviteranno nell'applicazione di questa legge quei doppioni di distribuzioni previsti già in altre leggi. Si tratta, come ho detto, di una norma prudentiale che viene però proposta nel mo-

mento in cui il Governo fa passare il suo disegno strategico di decidere la scelta nucleare espropriando regioni e comuni della facoltà di controllare, e questo con la complicità di tutto il Parlamento ad esclusione dei rappresentanti del gruppo radicale.

Chiedo per questo emendamento la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Mi dichiaro contrario a questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Parere contrario anche del Governo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari ed altri 12. 0. 1, che recita:

Dopo l'ultimo comma, inserire il seguente:

I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con quelli previsti dall'articolo 15 della legge 2 agosto 1975, n. 393, né con analoghi contributi previsti da altre leggi dello Stato (12. 0. 1).

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	1
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Boggio, Bonalumi, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Carrelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduada, Manca, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Susi, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito il pacchetto degli emendamenti presentati dal gruppo radicale. Torniamo ora ad esaminare gli emendamenti accantonati. Per chiarezza do lettura dell'emendamento 2. 5 del Governo:

Aggiungere al secondo comma dell'articolo la seguente formulazione: « per gli impianti termoelettrici alimentati ad olio combustibile, non convertibili, previsti per il funzionamento a carbone e di potenza nominale non inferiore a 1.200 MV, in costruzione alla data del 31 dicembre 1980, l'ENEL è tenuto altresì a corrispondere alla regione interessata un contributo una tantum pari a lire 10.000 per KW di potenza installata ».

Ricordo che su questo emendamento l'onorevole Tessari aveva presentato un subemendamento, il 2. 5. 1 volto a sostituire la cifra 10.000 con la seguente 1.000.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Desidero dare quelle precisazioni che erano state richieste in una delle scorse sedute. Il totale del contributo *una tantum* arriverebbe a 64 miliardi e 400 milioni così ripartiti: per la centrale di Porto Tolle, con potenza di 2.600 MV, 26 miliardi e 600 milioni; per la centrale di Civitavecchia, di analoga potenza ugualmente 26 miliardi e 600 milioni; per la centrale di Sermide, della potenza di 1.260 MV, 13 miliardi e 200 milioni.

Circa il subemendamento presentato dall'onorevole Tessari, dichiaro di essere contrario allo stesso. Lascio agli atti della Commissione la specifica dei contributi previsti per le altre centrali ad olio combustibile.

ALFREDO MARRAFFINI. Fermo restando il minimo di potenza previsto dall'emendamento in questione, vorrei sapere se risultano essere in costruzione altre centra-

li oltre quelle citate. A me personalmente risulta che vi sia la centrale di Piombino.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Oltre quelle tre citate non ne risultano altre.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Ho la impressione che la formulazione dell'emendamento in questione riduca il numero delle centrali che potranno usufruire del contributo *una tantum*.

Per quanto riguarda la centrale di Piombino desidero sottolineare che le prime due sezioni, pari a oltre 600 MV, sono state costruite prima del 31 dicembre 1980, mentre le altre due sezioni saranno costruite dopo tale data; il risultato finale, però, sarà equipollente a quello della centrale di Sermide che con la formulazione proposta potrà usufruire del contributo.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Se vi sono due elementi della centrale la cui costruzione è differita nel tempo, è evidente che rimane il diritto a percepire il contributo poiché la costruzione dei primi due elementi è iniziata al 31 dicembre 1980. Il Governo ha fornito solo gli elementi relativi alle centrali che attualmente superano la potenza di 1.200 MV, o meglio che la supereranno nel momento in cui la costruzione della centrale sarà ultimata.

ALESSANDRO TESSARI. Il mio subemendamento può apparire paradossale dal momento che si accetta la vostra logica - che peraltro ho sempre rifiutato - ma serve a non penalizzare alcune situazioni come quella relativa alla centrale di Piombino. Proprio per non creare incertezze sulla elargizione del contributo *una tantum*, proponiamo di togliere l'inciso « in costruzione alla data del 31 dicembre 1981 ».

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Ricordo che la filosofia della legge riguardava solo gli impianti diversi dalla alimentazione con olio combustibile. Poi per venire incontro ad alcuni impegni presi dal Ministero soprattutto nei confronti della cen-

trale di Porto Tolle, per la quale si era creata una difficile situazione, si è pensato alla presentazione di questo emendamento che rappresenta, sostanzialmente, una deroga alla legge stessa.

ALESSANDRO TESSARI. Ringrazio il relatore per la sua precisazione, ma sottolineo il fatto che la legge - pur orrenda - aveva una sua finalità poiché perseguiva lo obiettivo di incentivare l'introduzione del nucleare. E quindi di rendere dolce la pillola amara del nucleare. Ma la filosofia di questo provvedimento è stata smantellata pezzo per pezzo introducendo una eccezione che non ha alcuna plausibilità attuando una discriminazione nella discriminazione. Se togliamo il riferimento alla data, lasciamo una logica che respingiamo, ma che è certo più plausibile.

ALFREDO MARRAFFINI. Dopo le parole: « 1.200 MW », potremmo aggiungere: « entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 1980 ».

GIANFRANCO ALIVERTI. Quegli impianti erano già in costruzione, sono entrati in esercizio dopo. Piombino non entra nella *ratio* di questo articolo. Su questo argomento si era già discusso in passato, e tutti avevamo convenuto che non bisognava far perdere credibilità all'impegno che il Governo aveva assunto per Porto Tolle avendo convenuto in un protocollo le condizioni con la regione.

Magari modificando l'importo, ritengo che si debba accogliere il testo presentato dal Governo.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. All'emendamento del Governo propongo il seguente subemendamento: *sostituire la cifra: « 10.000 », con la cifra: « 8.000 ».*

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione del subemendamento Tessari 2. 5. 1 all'emendamento 2. 5 del Governo dobbiamo esaminare l'emendamento Tessari 2. 5. 4 che recita:

Sopprimere le parole: « in costruzione alla data del 31 dicembre 1980 ».

ALESSANDRO TESSARI. Signor presidente, con il subemendamento vogliamo tentare di attribuire un minimo di dignità, anche se di dignità è un po' difficile parlare per il provvedimento al nostro esame, al momento erogatore. Abbiamo sentito che il rappresentante del Governo, in deroga alla filosofia del provvedimento, voleva canalizzare i contributi ENEL soltanto verso i nuovi impianti diversificati per gli olii combustibili; successivamente il Governo stesso ha introdotto la possibilità di erogare il contributo agli impianti di tipo tradizionale, neppure convertibili a carbone. All'inizio il Governo aveva raccolto la supplica della regione Veneto, che voleva un contributo di circa 30 miliardi per la centrale di Porto Tolle. Successivamente il contributo è stato previsto anche per altre regioni, rispettivamente per le centrali di Civitavecchia e di Sermide. Si tratta infatti di centrali ad olio combustibile, ma di tipo tradizionale, non convertibili a carbone. Questa indicazione disattende la logica del provvedimento, nel quale viene introdotta una ulteriore difformità e un ulteriore arbitrio poiché vengono escluse alcune realtà che possono avere gli stessi titoli nei confronti delle centrali di Civitavecchia, Sermide e Porto Tolle, al fine dell'ammissione al contributo ENEL. Noi non riteniamo opportuno introdurre motivi di discriminazione, anche se non vorremmo che il contributo venisse dato a tutte queste realtà.

Con il subemendamento proponiamo di sopprimere il riferimento alla data del 31 dicembre 1980, per eliminare una discriminazione e per non dare al Governo una discrezionalità indebita nel senso di stabilire per i propri « amici » erogazioni che penalizzano altre realtà locali e regionali, che non sono così bene accolte nell'entourage del ministro Marcora. Togliendo la data, si lascia soltanto il limite dei megawatt come indicazione della potenza minima installata necessaria per avere diritto al sussidio e al contributo. Io credo che, inserendo una tale previsione nel provvedimento, sia possibile non ingenerare ulteriori discriminazioni o ulteriore contenzioso. Per questo rinnovo l'invito ai col-

legli ad accettare la proposta di sopprimere dall'emendamento del Governo ogni richiamo alla data del 31 dicembre 1980.

Anche per questo subemendamento chiedo che la votazione avvenga a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del subemendamento Tessari 2. 5. 3.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	1
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Boggio, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Gaiti, Graduata, Manca, Manfredi, Marrafini, Olivi, Proietti, Robaldo, Susi, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi,

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta del subemendamento Tessari 2. 5. 1 precedentemente illustrato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	2
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Boggio, Bonalumi, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cumi-

netti, Dujany, Ferrari Silvestro, Gaiti, Graduata, Manca, Meucci, Olivi, Proietti, Robaldo, Susi, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Citaristi 2. 5. 2 all'emendamento del Governo:

Sostituire la parola: « diecimila » con la seguente: « ottomila ».

Pongo in votazione tale subemendamento, al quale si è dichiarato favorevole anche il Governo.

(È approvato).

Passiamo all'esame del seguente subemendamento Cerrina Feroni e Marraffini n. 2. 5. 4:

Sostituire le parole: in costruzione alla data con le altre: in esercizio dopo la data.

SEVERINO CITARISTI, Relatore. Sono favorevole a questo subemendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Il Governo è favorevole al subemendamento Cerrina Feroni e Marraffini.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Cerrina Feroni e Marraffini.

(È approvato).

ALESSANDRO TESSARI. Desidero svolgere una breve dichiarazione di voto relativamente all'emendamento del Governo numero 2. 5.

Devo dire che le modifiche testé approvate sono certamente migliorative rispetto al testo dell'emendamento del Governo; la nostra posizione resta, tuttavia,

contraria a tale emendamento, perché esso deroga al principio ispiratore del provvedimento in esame, che era quello di prevedere contributi con riferimento a centrali diverse da quelle tradizionali ad olio combustibile. Siamo contrari ad un emendamento che estende l'elemosina pubblica alle realtà territoriali in cui siano installate centrali di tipo tradizionale. Alla base di una tale decisione non possono esservi, infatti, che motivi di tipo clientelare.

La filosofia dell'emendamento del Governo, inoltre, va nella direzione opposta rispetto alla chiacchiere che più volte abbiamo ascoltato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro del tesoro sullo stato fallimentare della finanza pubblica.

Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento del Governo n. 2. 5, che recita:

Dopo il secondo comma, aggiungere il seguente:

Per gli impianti termoelettrici alimentati ad olio combustibile, non convertibili previsti per il funzionamento a carbone e di potenza nominale non inferiore a 1.200 MW, in costruzione alla data del 31 dicembre 1980, l'ENEL è tenuto altresì a corrispondere alla Regione interessata un contributo *una tantum* pari a lire 10.000 per kW di potenza installata (2. 5).

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	16
Astenuti	10
Maggioranza	9
Voti favorevoli	13
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Bonalumi, Cappelli, Carelli, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Manca, Manfredi, Susi, Tessari Alessandro, Viscardi.

Si sono astenuti:

Amici, Boggio, Broccoli, Cacciari, Cerina Feroni, Graduata, Marraffini, Olivi, Proietti, Trebbi Aloardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari 5.1 precedentemente accantonato.

ALESSANDRO TESSARI. Prima di passare alla votazione di questo emendamento vorrei dei chiarimenti dal Governo in merito al problema del reattore Pec. Il quinto comma prevede l'erogazione di un contributo ai comuni nel cui territorio è ubicato il reattore Pec che, a nostro parere, è un discusso progetto per la sperimentazione di centrali elettriche di tipo avanzato. Siccome il Governo ha istituito una Commissione tecnica per esaminare lo stato dei lavori del Pec e vi è una ipotesi, anche, di smantellamento del programma Pec, la volta scorsa, d'accordo tutta la Commissione, abbiamo ritenuto di non procedere all'approvazione del quinto comma che prevede un contributo pari al 5 per mille delle spese sostenute per le opere civili e per la fabbricazione di componenti necessari alla realizzazione dello impianto; infatti uno dei motivi che vede sotto accusa il Pec è quello di aver dilapidato denaro in maniera ingiustificata. Il regalare ai comuni nel cui territorio è ubicato il Pec dei denari ci pare una beffa nella beffa in quanto il Pec è una autentica porcheria che è già costata il doppio di quanto era stato previsto e non si vede perché dobbiamo su questa dilapidazione di denaro pubblico aggiungere una ulteriore allegra distribuzione di denaro. Per questi motivi avevamo chie-

sto di soprassedere al comma finché il Governo non ci avesse riferito sulle risultanze della commissione tecnica, istituita appunto dal Governo, per l'esame dello stato dei lavori e della loro perseguibilità e fattibilità. Chiedo pertanto che il mio emendamento venga posto in votazione solo dopo delle spiegazioni in proposito da parte del Governo.

FRANCESCO REBECCHINI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Al momento opportuno il Governo riferirà su questo problema. In ogni caso esprimo parere contrario sull'emendamento presentato.

GIANLUCA CERRINA FERONI. Penso che l'emendamento che il gruppo comunista ha presentato - n. 5.2 - possa risolvere il problema sollevato dal collega Tessari. Noi proponiamo infatti che la decorrenza del contributo avvenga non dalla data di entrata in vigore della legge, ma dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della delibera CIPE cui il CIPE stesso è tenuto in base alla legge del 18 marzo 1982, n. 85 sul rifinanziamento del fondo di dotazione dell'ENEA, in cui abbiamo voluto, tutti d'accordo, introdurre il principio di rimettere al CIPE la valutazione della congruità di questo progetto e delle condizioni di fattibilità e di esercizio. Fin quando non ci sarà una delibera di prosieguo del progetto questi contributi non potranno essere erogati.

ALESSANDRO TESSARI. Accetto la logica con cui i colleghi comunisti hanno presentato questo emendamento che mi pare vada in direzione della richiesta fatta la volta scorsa di non poter dare soldi ai comuni per un programma di cui non sappiamo l'esito. Il fatto di dilazionare l'erogazione dei contributi a quando il CIPE avrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* la delibera che dà via libera al progetto stesso è già un correttivo accettabile. Purtroppo c'è una considerazione che desidero fare ai colleghi comunisti: che una delle accuse fatte al Pec è quella di avere complessivamente comportato una erogazione di spesa eccessiva rispetto

alle previsioni di spesa finale del progetto stesso, ma tanto eccessiva da aver superato il raddoppio, pur essendo lo stato dei lavori ad un terzo dell'intero progetto. Non sappiamo quante altre decine di miliardi saranno necessari per completare il Pec e non vogliamo premiare una ulteriore, maliziosa interrelazione di interessi tra il contributo da dare agli enti che ospitano il Pec e la cattiva organizzazione amministrativa e burocratica del progetto stesso.

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, le ricordo che il tempo a sua disposizione è scaduto.

ALESSANDRO TESSARI. Io le ricordo che è un impegno molto importante quello che stiamo prendendo in questo momento, non è una cosa che finisce con il Governo Spadolini che non durerà in eterno e quindi mi consenta di spendere qualche parola in più. Dicevo, comunque, che voteremo contro l'emendamento comunista anche se accettiamo la logica cui esso si ispira perché il dare comunque dei contributi per le spese che il Pec incontrerà in futuro senza sapere quale sarà la cifra finale non lo riteniamo accettabile. Su questo emendamento mi asterrò e chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, sul suo emendamento procederemo con votazione a scrutinio palese, mentre sull'emendamento presentato dal gruppo comunista procederemo con votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario a questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Tessari 5. 1 soppressivo del quinto comma.

(È respinto).

Passiamo ora all'emendamento 5. 2 Cerrina ed altri, sul quale l'onorevole Tessari ha chiesto la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono favorevole a questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è favorevole.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Cerrina Feroni ed altri 5. 2 che recita:

Sostituire il primo capoverso del quinto comma con il seguente:

Con decorrenza dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della delibera CIPE di cui all'articolo 3, primo comma, della legge 18 marzo 1982, n. 85, al comune nel cui territorio è ubicato il reattore PEC per la sperimentazione di centrali elettriche del tipo avanzato, nonché agli altri comuni limitrofi interessati, l'ENEA è tenuta a corrispondere annualmente — per il tempo e sino al limite di costo di completamento dell'impianto previsti dalla stessa delibera — un contributo complessivo pari al 5 per mille delle spese da sostenere per le opere civili e per la fabbricazione di componenti necessari alla realizzazione dell'impianto.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Astenuti	1
Maggioranza	14
Voti favorevoli	25
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Boggio, Bonalumi, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduada, Manca, Manfredi, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Susi, Tesini Aristide, Viscardi.

Si è astenuto:

Tessari Alessandro.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari 5. 3.

ALESSANDRO TESSARI. Voterò a favore di questo emendamento che propone la sostituzione del quinto comma del provvedimento oggi al nostro esame. Ci sembra di dover ancorare l'erogazione del contributo in questione a criteri più concreti di quanto non siano indicati nel comma stesso. Ci riferiamo a programmi che molto difficilmente saranno realizzati con questi contributi, che finiscono per rappresentare una erogazione indiscriminata a comuni e regioni; noi vorremmo pertanto che questa erogazione venisse legata al criterio di determinare quei comuni che prevedono un piano di evacuazione, di emergenza. Ci risulta che la formulazione di tali piani sia del tutto insufficiente, in Italia, alle premesse relative alla costruzione di centrali nucleari.

La scarsa attenzione dimostrata dal Governo italiano nel realizzare questi piani di evacuazione relative alle varie ipotesi di incidenti ad alto rischio rappresenta una grave inadempienza del Governo stesso. Almeno, se a qualcosa questa legge deve servire, non serva a dilapidare denaro per programmi non rilevanti. È un tentativo di agganciare l'erogazione dei contributi in questione a programmi della massima rilevanza. Anche su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Tessari 5. 3 che recita:

Sostituire il quinto comma con il seguente:

I contributi sono egualmente ripartiti tra i comuni per i quali il piano di emergenza esterna all'impianto prevede l'evacuazione in caso di incidente.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Amici, Bianchi, Boggio, Bonalumi, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Manca, Manfredi, Marraffini, Meucci, Napoli, Olivi, Proietti, Robaldo, Susi, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari 5. 4.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento, vogliamo mettere in luce l'ipocrisia del comma precedente con il quale si vuole sottolineare la bontà del PEC. Siamo invece convinti che l'interesse dei comuni non è alla prosecuzione degli impianti, ma al loro smantellamento. Ci stupisce, tuttavia, che in una recente iniziativa pubblica il ministro Tesini abbia

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1982

avuto il coro di consensi della regione emiliana interessata al PEC.

Su questo emendamento chiedo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari 5. 4, nel seguente testo:

Al comma quinto, dopo le parole: limitrofi interessati, aggiungere le altre: allo smantellamento del PEC.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Bianchi, Boggio, Bonalumi, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cumini, Dujany, Graduata, Manca, Manfredi, Marraffini, Meucci, Olivi, Proietti, Robaldo, Susi, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari 5. 5.

ALESSANDRO TESSARI. Ritengo che questo emendamento sia precluso dall'analogo emendamento comunista che ne ha recepito la sostanza.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere all'approvazione del provvedimento nel suo complesso.

ALESSANDRO TESSARI. Ritengo che con il provvedimento che la Commissione industria della Camera si accinge a votare si stia compiendo un'autentica illegalità.

In pratica, infatti, si autorizza l'ENEL ad erogare circa 1.000 miliardi di denaro pubblico per corrompere sindaci, amministratori comunali e regioni per portare avanti il suo programma di installazione non solo nucleari, ma anche di tipo convenzionale.

Noi radicali ci siamo fatti interpreti di uno stato di disagio diffuso nel paese, soprattutto là dove tali impianti incombevano come un'ipotesi verosimile. Abbiamo accolto l'appello di decine di sindaci democristiani e socialisti, di numerosi consiglieri e amministratori locali, anche di parte comunista, che ci hanno invitato a respingere, a non far approvare questo scandaloso provvedimento che legalizza le tangenti di Stato. A cosa servono le parole del Presidente del Consiglio, già defunto *in pectore*, che cadrà tra poche ore con il suo Governo? A cosa servono le sue parole a proposito della battaglia per la moralizzazione quando le maggioranze costituite attorno al programma nucleare, maggioranze che comprendono anche missini e comunisti, portano a termine un provvedimento come questo?

Ritengo scandaloso che la Commissione abbia deliberato nel chiuso delle sue mura, cioè rifiutando di portare in aula il dibattito su questo provvedimento, come ha rifiutato di portare in aula il dibattito sulle scelte del piano energetico, sul finanziamento del piano quinquennale e, infine la legge del risparmio energetico, con il famigerato articolo 17. L'aver voluto e l'aver concordato, maggioranza e comunisti, di chiudere gli occhi della stampa e dell'opinione pubblica su quanto è avvenuto in questa Commissione e aver voluto deliberare in sede legislativa un provvedimento del genere, rappresenta un'autentica truffa. Io accuso il Governo e i comunisti di essere complici della stessa operazione banditesca, per aver voluto far passare la scelta nucleare all'insaputa del Parlamento, oltre che del paese.

Ritengo questo fatto gravissimo, che non può essere giustificato da alcun alibi, quindi neppure dal fatto che sono stati apportati degli emendamenti correttivi rispetto al provvedimento originario. Riten-

go anche gravissimo che il partito comunista abbia dato carta bianca e abbia firmato tutte le cambiali che un Governo morente, che sarà defunto tra poche ore, ha presentato in questa Commissione.

Un dibattito su un argomento così importante avrebbe dovuto svolgersi nell'aula di Montecitorio. Non si tratta infatti di una scelta che non impegna il Governo Spadolini e nemmeno il prossimo Governo, ma il nostro paese, la nostra collettività, per i secoli a venire. Il ministro Marcora non risponderà, tra l'altro, di quanto previsto dal provvedimento, perché probabilmente non sarà il titolare del dicastero tra qualche tempo. Credo che sia gravissimo; soprattutto da parte di quei partiti che volevano mantenere un atteggiamento di opposizione di fronte e questo Governo, l'aver dato carta bianca al medesimo, si è trattato di una operazione irresponsabile. Siccome ritengo che quanto è avvenuto sia gravissimo, non voglio neppure essere responsabile di tutta l'operazione e dichiaro che non parteciperò alla votazione finale sul provvedimento, che ritengo, lo ripeto, infame ed illegale.

Ritengo che la responsabilità piena di quanto avverrà a seguito dell'approvazione del provvedimento, cioè il varo del piano nucleare, sia da attribuire al patto tra la maggioranza ed il PCI, il quale ha dato un avallo sostanziale.

Debbo infine constatare con amarezza alla fine dell'iter del provvedimento che gli organi di informazione, venduti a questo Governo, hanno mantenuto una cortina di silenzio, invece di informare il paese sui termini reali della questione. La televisione ha svolto il suo lavoro di informazione in maniera scandalosa, perché la deformazione è stata maggiore dell'informazione, permettendo al ministro Marcora ancora una volta di diffondere le sue menzogne sulla bontà della scelta nucleare.

Decideranno i posteri sulla bontà di tale scelta. Per quanto ci riguarda, non vogliamo essere corresponsabilizzati neppure nell'atto finale dell'approvazione del provvedimento e quindi, pur essendo pre-

senti in Commissione, non parteciperemo ad una scandalosa operazione di ratifica e di approvazione di un provvedimento che legalizza le tangenti di Stato.

PRESIDENTE. Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento del disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

L'articolo unico, a seguito degli emendamenti approvati, risulta così formulato:

ARTICOLO UNICO.

Con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge e fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 15 della legge 2 agosto 1975, n. 393, l'ENEL è tenuto a corrispondere complessivamente ai comuni nel cui territorio sono o saranno ubicati i propri impianti di produzione dell'energia elettrica, nonché agli altri comuni limitrofi interessati, i seguenti contributi:

a) lire 0,50 per ogni kWh di energia elettrica prodotta con combustibili diversi dagli idrocarburi;

b) lire 0,25 per ogni kWh di energia elettrica prodotta dagli impianti termici convenzionali previsti ad olio combustibile e carbone, dalla data di autorizzazione alla trasformazione dell'impianto a carbone e fino a quando l'impianto stesso non sarà alimentato a carbone;

c) lire 0,25 per ogni kWh di energia elettrica prodotta dagli impianti in esercizio o in corso di costruzione alla data di entrata in vigore della presente legge, non previsti per il funzionamento a carbone purché di potenza nominale complessiva superiore a 1.200 MW;

d) un contributo per ciascun kW di potenza nominale degli impianti in corso di costruzione alla data di entrata in vi-

gore della presente legge o che saranno successivamente autorizzati pari a:

lire/kW 8.000 per gli impianti termici convenzionali a carbone;

lire/kW 12.000 per gli impianti elettronucleari;

lire/kW 2.500 per gli impianti o sezioni di impianti autorizzati alla trasformazione a carbone.

L'ENEL è altresì tenuto a corrispondere alla regione nel cui territorio sono ubicati i propri impianti di produzione dell'energia elettrica un contributo pari a lire 0,50 per ogni chilowattora di energia elettrica prodotta dagli impianti siti nella regione stessa e alimentati con combustibili diversi dagli idrocarburi ed entrati in esercizio dopo la data del 31 dicembre 1980.

Dai contributi previsti al comma precedente e alla lettera *d*) del primo comma, sono portati in diminuzione gli oneri sostenuti o assunti dall'ENEL in forza di convenzioni, rispettivamente, con comuni o regioni per la localizzazione e costruzione degli impianti, ad eccezione di quelli previsti dalla legge 2 agosto 1975, n. 393, o da altre disposizioni di legge.

Per gli impianti termoelettrici alimentati ad olio combustibile, non convertibili e non previsti per il funzionamento a carbone e di potenza nominale non inferiore a 1.200 MW, entrati in esercizio dopo la data del 31 dicembre 1980, l'ENEL è tenuto altresì a corrispondere alla regione interessata un contributo *una tantum* pari a lire 8.000 per kW di potenza installata.

Gli importi dei contributi di cui al primo comma, lettera *d*), sono indicizzati sulla base delle disposizioni del secondo comma dell'articolo 15 della legge 2 agosto 1975, n. 393.

Con decorrenza dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della delibera del CIPE di cui all'articolo 3, primo comma, della legge 18 marzo 1982, n. 85, al comune nel cui territorio è ubicato il reattore PEC per la sperimentazione di centrali elettriche del tipo avanzato, non-

ché agli altri comuni limitrofi interessati, l'ENEA è tenuto a corrispondere annualmente — per il tempo e sino al limite di costo di completamento dell'impianto previsti dalla stessa delibera — un contributo complessivo pari al 5 per mille delle spese da sostenere per le opere civili e per la fabbricazione di componenti necessari alla realizzazione dell'impianto.

L'individuazione dei comuni destinatari di detto contributo, nonché la sua ripartizione fra gli stessi, è disposta d'intesa tra le giunte regionali dell'Emilia-Romagna e della Toscana. Ove l'intesa non venga raggiunta, sarà provveduto con decreto del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato. I termini e le modalità relativi alla corresponsione del contributo sono regolati da apposita convenzione tra l'ENEA e i comuni interessati.

L'individuazione dei comuni destinatari dei contributi e la ripartizione del contributo fra gli stessi, nonché l'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'erogazione dei contributi previsti dall'articolo 15 della legge 2 agosto 1975, n. 393, sono disposti con decreto del Presidente della giunta regionale.

Nel caso di impianti che interessino comuni o loro consorzi o comprensori siti nel territorio di regioni limitrofe, la ripartizione del contributo verrà effettuata d'intesa tra le regioni medesime o, in mancanza di tale intesa, con decreto del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato.

Il gettito dei contributi di cui alla presente legge sarà destinato dalle regioni e dai comuni alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, all'uso di energie rinnovabili, alla tutela ecologico-ambientale dei territori interessati dall'insediamento degli impianti, nonché al loro riassetto socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dal Piano regionale di sviluppo. Le regioni, inoltre, potranno utilizzare i contributi previsti dalla presente legge per la istituzione e il potenziamento dei servizi di prevenzione sanitaria che si rendano necessari in relazione alla

installazione e al funzionamento delle centrali a carbone e nucleari.

Le modalità relative alla corresponsione dei contributi di cui alla presente legge ed alla loro finalizzazione sono regolate da apposite convenzioni tra l'ENEL, le regioni ed i comuni interessati, secondo una convenzione tipo approvata dal CIPE su proposta del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, sentita la commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge l'ENEL non può stipulare convenzioni con gli enti locali e con le regioni che prevedano a suo carico oneri finanziari diretti o indiretti aggiuntivi ai contributi di cui al presente articolo e a quelli previsti dalle leggi vigenti.

Qualora, entro i termini fissati dall'articolo 2, secondo comma, della legge 2 agosto 1975, n. 393, non sia stata perfezionata la procedura per la localizzazione delle centrali elettronucleari, la determinazione delle aree suscettibili di insediamento è effettuata dal CIPE, su proposta del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, tenendo presenti le indicazioni eventualmente emerse nella procedura precedentemente esperita.

Entro il termine di cui al quinto comma dell'articolo 4 della legge 2 agosto 1975, n. 393, l'ENEL procede, nei comuni interessati, ad udienze pubbliche di informazione, nonché alla pubblicizzazione di tutti gli atti istruttori attinenti la sicurezza e la protezione ambientale.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi » (2383-bis):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	27
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amici, Amabile, Bianchi, Boggio, Bonalumi, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Carelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Felici, Ferrari Silvestro, Gaiti, Graduata, Laforgia, Manca, Marraffini, Napoli, Proietti, Robaldo, Sacconi, Susi, Tessari Alessandro, Tesini Aristide, Trebbi Aloardi, Viscardi.

La seduta termina alle 14.10.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO